

VERSO LA FINE DELL'INCUBO IN CINA

Adesso Wuhan può respirare: allentata la quarantena

I residenti potranno uscire per fasce orarie e per edifici. Restano vietate le resse. La polizia si scusa con la famiglia del medico eroe

LUCA MIELE

Quello che fino a pochi giorni fa sembrava impossibile sta per diventare realtà. I cittadini di Wuhan stanno per riabbracciare la normalità. Un ritorno lento, graduale, ancora fitto di limiti. Ma una cosa è certa: la quarantena non è più totale. Restano vietati gli assembramenti, ma i residenti della megacittà epicentro dell'epidemia potranno uscire di casa, dopo le misure restrittive disposte dal 23 gennaio, in base alla divisione per fasce orarie e per edifici.

Le aree rurali di Wuhan classificate come libere dal virus sono autorizzate a riprendere le attività, inclusa la produzione agricola: il trasporto dei relativi beni avverrà senza intoppi. Nelle comunità delle aree a infezione zero da oltre una settimana, i residenti avranno più libertà per le «attività personali». Mini-market, farmacie e piccoli mercati di alimentari in queste comunità ripartiranno dopo la verifica di requisiti sanitari, misure di disinfezione e controlli medici sui gestori. Restano vietati i meeting in pubblico e le visite familiari.

Alle 16 locali di martedì, i compound residenziali a infezione zero erano 5.607, pari al 78,9% del numero complessivo. Fino a ieri mattina, invece, la stessa qualifica valeva per 1.844 villaggi, quasi il 95% del totale. Nella città-focolaio non è stato registrato nessun nuovo caso. Intanto dalle autorità locali arrivano anche i primi mea culpa. La polizia di Wuhan si è scusata con la famiglia del medico eroe di Wuhan, Li Wenliang, censurato per avere lanciato per primo l'allarme sulla presenza del nuovo coronavirus e ha deciso di

ritirare la lettera di rimprovero formale ai danni del medico. Le scuse arrivano al termine delle indagini condotte da una squadra di investigatori inviata dalla Commissione Nazionale per la Supervisione, l'organo che indaga su tutti i funzionari pubblici in Cina. «L'Ufficio della Pubblica Sicurezza di Wuhan ha deciso di ritirare le disposizioni e si è scusato con i familiari della parte in causa per l'errore», si legge in una nota emessa dalla polizia di Wuhan. «Impareremo la lezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

